



a cura della Provincia di Teramo

M.A.R.I.N.A.S.

MODELLING ADRIATIC ROUTES INTEGRATING NETWORKS AND AREAS IN THE ADRIATIC SEA

*Giulianova al centro
dell'Adriatico nel cuore
dell'Abruzzo.*

*Distanza dal porto di Giulianova
in miglia nautiche:*

- ANCONA 55 mg
- VENEZIA 180 mg
- SPLIT 120 mg
- BAR 230 mg
- DURRES 260 mg
- OTRANTO 300 mg

Le distanze in miglia nautiche (mt. 1853) assumono valori di stima e non hanno il carattere della ufficialità ai fini della navigazione.

FINALITÀ DELL'AZIONE:

Il progetto MARINAS mira a costruire un'offerta turistica integrata nell'Adriatico che risponda alla domanda di servizi innovativi in rete e alla richiesta di fruire dei territori e delle coste dell'Adriatico. Rafforzandone la visibilità e qualificando gli standard di erogazione dei servizi nell'interno bacino.

OBBIETTIVO GENERALE

Promuovere la collaborazione economica, sociale e culturale nell'area integrata Adriatico e creare un'area di forte dialogo sociale, economico e culturale che valorizzi le risorse culturali e turistiche comuni, le azioni di integrazione e di crescita dei sistemi turistici locali in grado di produrre ricadute positive nell'intera area. Creare migliori condizioni di navigazione per i turisti del mare, intesi come comunità viaggiante in grado di fruire pienamente della qualificazione e ramificazione dell'offerta turistica integrata nell'area adriatico-ionica, della elevazione e standardizzazione della qualità dei servizi e della salvaguardia della qualità dell'ambiente marino e della valorizzazione dei territori interni.



Creare un'area Turistica integrata nell'Adriatico, dalla cui identità e radice comune di popoli dell'Adriatico scaturiscono nuove opportunità di sviluppo dei sistemi economici locali, nuovi posti di lavoro e nuove professionalità nel turismo, nella logistica, nelle attività culturali, nelle tecnologie digitali. Promuovere un'azione integrata e sostenibile di sviluppo del mare e delle aree interne, orientata sulla qualità delle produzioni e sulla qualità e qualificazione dell'offerta turistica e orientare le condizioni di contesto per una intensificazione della sensibilità verso la salvaguardia della qualità dell'ambiente, ed il rafforzamento del turismo eco-compatibile ed eco-sostenibile nell'Adriatico.



APPRODO TURISTICO GIULIANOVA

lat. 42°45'00" long. 13°58'00"

ENTE PORTO:

CH 16

Tel./Fax: 085 8005888
enteporto.giulianova@tin.it

CIRCOLO MIGLIORI:

CH 16 - CH9

Tel./Fax: 085 8004972
info@circolo-migliori.it

AUTORITÀ MARITTIMA:

CH 16

CIRCOMARE GIULIANOVA
Tel.: 085 8004918
giulianova@guardiacostiera.it



Descrizione

Moderno e funzionale l'approdo turistico dispone di 400 posti barca. Occupa parte della zona sud e della banchina di riva dell'ampio bacino portuale quasi interamente peschereccio. Il porto, sito in pieno centro cittadino è circondato da spiagge ampie e sabbiose e beneficia della vivacità e dei servizi dell'accoglienza Giulianova. L'Ente PORTO, che aderisce all'Associazione Italiana Porti Turistici dell'Adriatico, gestisce il numero maggiore dei posti riservati al diporto (140), garantisce assistenza all'ormeggio tutto l'anno (h24) ed è a disposizione per ogni necessità ed informazione. Altri posti sono gestiti dal Circolo Nautico "Migliori (50) e dalla Lega Navale Italiana (30). Per imbarcazioni superiori ai 15 metri contattare Circomare Giulianova (can. 16 VHF) per un ormeggio per imbarcazioni fino a 24 metri.

Il Circolo, ben organizzato ed accogliente, svolge un'intesa attività agonistica e sociale. Molto sviluppata la pesca sportiva d'altura con la possibilità di noleggio imbarcazioni con equipaggio, per provare il brivido di questa esperienza; è inoltre consentita attività da chater con barche a vela. Il porto è collegato alla stazione ferroviaria (1Km) e al resto della città con autobus urbano (fermata all'ingresso del porto).

L'attracco al porto di Giulianova può essere trasformato in un'avventura piena di sorprese. La visita al territorio della provincia di Teramo riesce a soddisfare gli interessi delle diverse tipologie di turisti: a pochi chilometri dal mare si possono visitare luoghi bellissimi, paesaggi tradizionali ricchi di testimonianza storiche, culturali e naturali. Si può partire dal mare e raggiungere la vetta più alta degli Appennini percorrendo non più di 35 chilometri e concludere l'escursione con un rilassante bagno al mare con non più di un'ora di viaggio. E' possibile visitare cantine vinicole e gustare ottimi vini e ritrovarsi immersi in ambienti medioevali. Attrattive uniche che non molte province italiane possono offrire. Un territorio adatto ai giovani in cerca di avventura, alle famiglie, ai bambini.

Landing at the harbour of Giulianova can be the beginning of an adventure full of surprises. The province of Teramo has something to offer for everyone: just a short distance from the coast you will find beautiful places and traditional countryside full of history, culture and nature. From the coast it only takes 35 kilometres to reach the highest peak of the Apennines. At the end of a day's walk you may enjoy a relaxing swim in the sea after less than an hour's journey. There are many vineyards and wine cellars to visit, to taste the excellent local wines and find yourself immersed in medieval surroundings. These are the unique charms of the province of Teramo that you will not easily find elsewhere. Teramo is an area for young people looking for adventure, for families and children.



SERVIZI IN BANCHINA

Carburanti (Super, Diesel, SIF), Assistenza ormeggio (h24), Acqua, Luce Toilette, Docce, Ritiro rifiuti, Recupero olii esausti e batterie.

SERVIZI

Affissione Meteo (Circolo), Cantieri navale (assistenza meccanica, VTR, legno, acciaio), GRU (15 e 20 ton.), Travell-lift, Scivolo d'alaggio, Accessori nautici, Elettronica, Articoli pesca, Ricarica bombe sub, Diving, Charter, Pesca D'altura, Ghiaccio, Bar, Ristorante (Circolo), Noleggio auto, Taxi, Dogana.

SERVIZI ESTERNI AL PORTO

Telefono pubblico e Edicola (a 300 mt), Farmacia e Banca (a 800 mt) lavanderia e ufficio postale (a 500 mt).



La provincia di Teramo

La provincia di Teramo è una terra ricca di ambienti naturali unici, di piccoli borghi antichi e piccoli comuni montani dove è possibile ancora leggere il ritmo della natura. La fascia pedemontana è caratterizzata da paesaggi agrari e pastorali, siti archeologici e centri storici ricchi di tradizioni contadine ed artigiane e custodi di tipicità gastronomiche. Caratteristica della provincia la presenza di una grande Parco nazionale: il **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga** e di tre piccole Riserve Regionali: la riserva regionale del calanchi di Atri, la riserva regionale di Castel Cerreto nel comune di Penne Sant'Andrea che ben rappresentano le particolarità della collina teramana e le piccole riserve del fiume Vomano nel comune di Montorio al Vomano e di Fiume Fiumetto nel comune Colledara, che simboleggiano l'impegno dei teramani nella difesa della risorsa acqua. Tre sono gli itinerari descritti. Un itinerario porterà al visitare il territorio del comune di Civitella del Tronto che rappresenta un esempio importante di unione fra storia e natura; un itinerario introdurrà nella collina teramana fra tipicità gastronomiche e bellezze naturali, mentre l'ultimo percorso è dedicato alla cultura, alle possibilità di scoprire il passato della provincia e godere di particolarità artistiche ed architettoniche del comune di Campi. Soste opportune lungo il litorale meritano le torri di guardia costiere di Giulianova e Alba Adriatica, edificate nel XVI secolo e ancora ben conservate, ma poco note e le foci del Salinello e della Vibrata, in particolare la prima, che conserva lembi interessanti di vegetazione mediterranea

The province of Teramo

*The province of Teramo boasts unique natural surroundings, medieval fortified hilltop villages and small mountain communities, where the rhythm of nature can still be found. The foothills are characterised by rural and pastoral countryside, archaeological sites and historical town centres full of rural traditions, artisans and advocates of the local gastronomy. The province also comprises a large national park, the National **Park of the Gran Sasso and the Laga Mountains**, and four Nature Reserves. The regional reserves of Calanchi in Atri and Castel Cerreto in Penna Sant'Andrea contain fine examples of the specific features of the Teramo hills. The small reserves of the Vomano river in Montorio al Vomano and the Fiumetto river in Colledara symbolise the commitment of the people of Teramo to protect their natural water resources. Below you will find suggestions for three itineraries. The first itinerary takes you to the area around the town of Civitella del Tronto, an interesting combination of history and nature. The second itinerary is an introduction to the Teramo hills with its unique local gastronomy and natural beauty. The third itinerary is dedicated to culture, discovering the history of the province of Teramo and enjoying the artistic and architectural aspects of the town of Campi. Good stopping places along the coast can be found at the coastal watchtowers of Giulianova and Alba Adriatica, built in the 16th-century and well preserved, but not very well known. The estuaries of the Salinello and Vibrata rivers are also worth a visit, especially the first, for its interesting embankments with Mediterranean plants.*

ITINERARIO 1

ITINERARY 1

La collina teramana fra natura e cultura.

Dal mare ai Calanchi.

The Teramo hills: nature and culture.

From the coast to the Calanchi

ATRI

La città di Atri è un vero scrigno di preziose bellezze. Natura, cultura ed arte si fondono insieme in un paesaggio disegnato dalla tradizione e dalla storia. Partendo da Giulianova si percorre la strada statale che costeggia la costa adriatica direzione Sud, arrivati nei pressi della cittadina di Pineto si segue la strada statale. Le origini della cittadina si rincorrono fino al VII/VI secolo a.C. e deve la sua denominazione ATRI al nome del imperatore Adriano. La città è costruita su una collina che domina le valli dei fiumi Vomano e Piomba. Straordinaria bellezza è il suo centro storico dominato dall'antica cattedrale di **Santa Maria Assunta**. Confinante con la cattedrale è la chiesa di **S. Reparata** (1741) che conserva un baldacchino ligneo di notevole pregio. Percorrendo l'attuale passeggiata della città, corso Adriano possiamo dedicarci alle interessanti botteghe gastronomiche ed acquistare due prelibatezze il particolare pecorino di Atri e le diverse produzioni di liquirizia. La passeggiata termina nelle bella **piazza duchi d'acquaviva** dove tra gli edifici civili merita particolare attenzione il Palazzo Acquaviva edificato nel 300 con un cortile e loggiato di ispirazione romanico-gotica oggi sede dell'amministrazione comunale e della **Riserva Naturale dei Calanchi di Atri**. Una giornata immersa nell'arte che potrà essere arricchita dalla visita ai tre importanti musei atriani ed alla natura dei Calanchi di Atri oggi tutelata dalla Regione Abruzzo con l'istituzione di un'area protetta specifica: Riserva naturale dei Calanchi di Atri. Inoltre nelle botteghe lungo corso Adriano è possibile acquistare il buonissimo pecorino di Atri, dolci del posto e la famosa liquirizia. Inoltre anche la realtà gastronomica è così viva tanta da realizzare una manifestazione molto particolare "Atri a Tavola". La manifestazione si svolge a luglio e, nel tempo, è divenuta una delle più importanti rassegne enogastronomiche della regione.

*Atri is a town full of beauty and valuable treasures. Nature, culture and art are welded together in a town marked by tradition and history. Leaving Giulianova, go south by the state road SS16 that follows the Adriatic coast. At the small town of Pineto, follow the state road and the signs for Atri. The origins of Atri can be traced back to the 7th or 6th century B.C. and its current name Atri to the name of emperor Hadrian. The town is built on a hill that dominates the valleys of two rivers, the Vomano and the Piomba. The wonderful historical centre of Atri is dominated by the medieval cathedral of **Santa Maria Assunta** (Our Lady of Assumption). Next to the cathedral is the **Santa Reparata** church (1741) in which a valuable wooden canopy is preserved. Strolling along on the town's promenade, corso Adriano, the interesting food shops are worth a visit. Here you may buy one of the two local specialities, the Atri pecorino cheese and various liquorice products. The promenade ends on the charming **Piazza Duchi d'Acquaviva** where, among the town houses, the Palazzo Acquaviva deserves particular attention. It was built in the 1300's with a courtyard and a*

loggia inspired by the romanic-gothic school; today it houses the council offices as well as the offices of the Nature Reserve of the Calanchi of Atri. In addition, a visit to one of three important museums in Atri is recommended, or, just outside the town, to the Calanchi of Atri, a nature reserve protected by the Abruzzo Region (**Regional Nature Reserve of the Calanchi of Atri**). In Atri you will find excellent local pecorino cheese, local cakes and the famous liquorice. In fact, gastronomy in Atri has so much to offer that every year a special event is organised, called "Atri a Tavola". The manifestation is held every July and over the past years has become one of the most important wine and food events in the region.



La cattedrale di **Santa Maria Assunta**. Chiesa di grande bellezza eretta su una precedente chiesa del IX sec, la Cattedrale, S. Maria Assunta conserva alcuni dei più suggestivi affreschi di Andrea de Lilio, considerato fra i più importanti pittori del rinascimento Abruzzese, che in 101 pannelli, posti alle pareti dell'abside, descrivono ventisei momenti della vita di Gioacchino e di Maria. La facciata ha un portale di Mastro Rainaldo di Atri, sovrastato da uno splendido rosone. Il campanile con coronamento a cuspide, il più alto d'Abruzzo con i suoi 56 metri, presenta una decorazione con ciotole maiolicate. All'interno della chiesa spicca un coro che risale al XII secolo. Meritano particolare attenzione la volta a crociera che accoglie Evangelisti e Dottori, mentre ai lati sono raffigurate le Virtù. Nella navata si trova un altro dipinto di pregevole fatture che rappresenta la Santa casa di Loreto trasportata dagli angeli.

The cathedral of **Santa Maria Assunta** (Our Lady of Assumption) is of impressive beauty, erected on top of a previous church from the 9th century. It contains some of the most evocative frescoes of Andrea de Lilio, considered to be among the most important painters of the Abruzzo renaissance. The frescoes, 101 panels on the walls of the apsis, describe 26 moments in the life of Joachim and Mary. The façade has a doorway made by Mastro Rainaldo of Atri, with a splendid rose window above it. The bell tower is, with its 56 meters, the highest of Abruzzo; it has a pointed crown and is decorated with majolica saucers. Inside the church a 12th century choir catches the eye. Special attention deserves the cross vault, that hold Evangelists and Doctors, while on the sides the Virtues are represented. In the nave another valuable painting should not be missed, representing the Holy house of Loreto, being transported by angels.

S. Reparata Adiacente al Duomo vi è la Chiesa di S. Reparata protettrice della città. La chiesa è stata realizzata per volere del comune dall' architetto Giovan Battista Gianni da Milano (1704-1741). Difatti S. Reparata è la patrona della città. La leggenda narra che si tratta della stessa Santa patrona di Firenze vuole che difese con le sue sue mani la città di Atri da un terribile terremoto impedendole di crollare,, ed è così che la descrive De Lilio all'interno della Cattedrale. Fra le bellezze colpisce il turista uno splendido baldacchino in noce opera di Carlo Riccioni allievo di Lorenzo Bernini realizzato dal 1677 al 1690, tanto che il baldacchino ha un " gemello" proprio in S. Pietro in Roma.

Santa Reparata church can be found next to the cathedral. The building of the church was assigned to the architect Giovan Battista Gianni of Milan (1704 – 1741) by the town of Atri, as Santa Reparata is the patroness of the town. According to legend, the same patron saint as that of Florence, she protected the town with her own hands against a terrible earthquake that was to reduce it to rubble, as described by Andrea de Lilio inside the cathedral. Among the splendour, you will notice a magnificent canopy in walnut by Carlo Riccioni, apprentice of Lorenzo Bernini between 1677 and 1690. The canopy also has a "twin" in St. Peter's Cathedral in Rome.

Teatro Comunale Vera è propria bomboniera di pregio piccole dimensioni , circa 300 posti ed ottima acustica .Aperto il 25 gennaio 1881, l'esterno si richiama alla "Scala" di Milano, mentre l'interno segue le linee del "S. Carlo" di Napoli, con i suoi tre "file " di palchi e loggione

Teatro Comunale (the town's theatre) is a real treasure of small dimensions with excellent acoustics and about 300 seats. It opened on 25 January 1881. The outside refers to the "Scala" theatre in Milan, whereas the inside is built in line with the "S. Carlo" theatre in Naples, with its rows of boxes and galleries.

Palazzo ducale oggi sede dell'amministrazione comunale, dell'università di Teramo Corso di Laurea in Scienze manageriali dello sport e della Riserva Regionale dei Calanchi di Atri.

Palazzo ducale now houses the municipal administration, the Sports Management Department of the University of Teramo and the offices of the Regional Reserve of the Calanchi of Atri.

Riserva Naturale Calanchi di Atri A rendere particolarmente suggestivo il paesaggio di Atri è la presenza dei calanchi, formazioni carsiche derivanti da una particolare forma di erosione, oggi compresi nella Riserva Naturale dei Calanchi di Atri che include ben 350 ettari di territorio. La riserva si sviluppa dai 106 metri del fondovalle ai 485 metri del Colle della Giustizia . La ricchezza di ambienti diversi e la particolarità geologica del calanco fanno della riserva un territorio unico. L'area accoglie una delle forme più affascinanti del paesaggio abruzzese: i calanchi, maestose architetture naturali conosciute con il nome di "Bolge" o "Scrimoli". L'aspetto severo ed imponente di queste formazioni deriva da una forma di erosione dinamica provocata dalle passate deforestazioni e favorita dai continui

disseccamenti e di lavamenti che agiscono sulla conformazione argillosa del terreno. I calanchi sono presenti in numerose zone collinari della nostra regione e dell'Italia ma solo qui, nella città di Atri caratterizzano fortemente il paesaggio. La presenza faunistica è caratterizzata da numerosi rapaci: gheppi, sparvieri, civette e barbagianni sono tutti nidificanti nella riserva, inoltre non è cosa impossibile osservare ancora l'albanella minore e l'albanella reale. Fra le specie floristiche è interessante segnalare che sui terreni aridi e spesso fortemente salini dei calanchi si sono adattate piante come il capper, il carciofo selvatico, l'astro spillo d'oro, il gladiolo selvatico, la ginestra odorosa, la tamerice e la liquirizia. In particolare la liquirizia, nei decenni passati costituiva proprio una fonte di guadagno per le famiglie che coltivavano i terreni intorno ai calanchi. I mammiferi sono quelli tipici che vivono in zone collinari sfruttando terreni sabbiosi e argillosi in cui è facile scavare tane: tasso, volpe, lepre e l'istrice, simbolo dell'area protetta. Presenti anche il riccio e mustelidi come donnola e faina.



Nature Reserve of the Calanchi of Atri The natural area around Atri is particularly interesting because of the so-called Calanchi, a type of Karst formations created by erosion. This area is now contained in the Nature Reserve of the Calanchi of Atri, which comprises over 350 hectares. The reserve covers a height difference from 106 m. at the bottom of the valley to 485 m. on the Colle dalla Giustizia (Hill of Justice). The variety of habitat and the specific geological aspects of the calanchi have created a unique reserve. The area represents one of the most fascinating sceneries of Abruzzo: the calanchi, magnificent natural architecture, also known as "Bolge" or "Scrimoli" in Italian. The imposing and harsh aspect of the formations is the result of ongoing erosion, caused by deforestation in the past and enforced by the continuous drying up and washing away of the clay soil. Calanchi can be found in many different places in the hills of Abruzzo and throughout Italy, but only here, around the town of Atri, they form the landscape in such a characteristic way. As for animal life, the area is home to numerous birds of prey: kestrel, sparrow, screech and barn owl all nest in the reserve. You may even spot a common harrier or a hen harrier. In addition, the area makes a good home for animals common in hilly areas of sand and clay, where they easily dig out a burrow or hole: badgers, foxes, hares and of course the porcupine, symbol of the reserve. Hedgehogs and mustelidae like the weasel and the beech-marten are

common as well. The area is also interesting for its plant life. On the dry and often saline parts of the calanchi plants have adapted to the specific circumstances, such as caper, wild artichoke, golden spined aster, wild gladiolus, fragrant broom, tamarisk and liquorice. The liquorice plant, in particular, has become a source of income for the families that work the land around the calanchi.



Musei presenti

- Museo Capitolare
- Museo della civiltà contadina
- Villaggio Artistico Murale Frazione di Casoli
- Museo didattico degli strumenti musicali medievali e rinascimentali

Ufficio della Riserva:

presso il Palazzo Ducale di Atri
in piazza Duchi d'Acquaviva
Tel. 085-8780088 E-mail: calatri@inwind.it

Uffici del comune Atri

Piazza Duchi D'Acquaviva cap 64032 - Tel. 085-8791
Punto di informazioni turistiche: Tel. 085-8798864
www.comune.atrte.it
www.wwf.it/oasi/home.asp

Società di servizi:

Coop. Pachamama: Tel. 0861-212715

Particolare visita dovrebbe essere dedicata alla frazione di Casoli di Atri che ha scelto la pittura come principale strumento per creare un' attrattiva turistica per il proprio territorio. Il piccolo borgo è diventato un "villaggio artistico murale", ogni anno per una settimana, pittori provenienti da diverse parti d'Italia vivono e dipingono tra la gente, murali, di alta bellezza lungo le abitazioni della frazione lasciando testimonianze d'arte. Tutto questo fra la gente di Casoli di Atri che partecipa attivamente alla preparazione della rassegna e vive ogni momento della creazione delle opere. Lungo le case di Casoli si possono osservare opere di grandi artisti stranieri, italiani ed abruzzesi

Ristoranti

Du Parc Ristorante	V.le Umberto I, 6	085 870260
D'Acquaviva Ristorante - Pizzeria	Portico Pomenti, 6 (chiuso lunedì)	085 8780074
Green Time Ristorante	Pizza Duomo 23	085 8798125
Il Simposio Ristorante - Pizzeria f. a legna	V.le A. Moro (chiuso martedì)	085 8710138
La Taverna del Porto Ristorante Specialità pesce	Via Probi 8/10 (chiuso lunedì)	085 8780034
Alla Corte Ristorante	C.so E. Adriano	085 870579
Locanda Duca d'Atri Ristorante	Via S. Domenico, 11	085 8797586
Trattoria Cavalieri Trattoria - Pizzeria	C.da Cavalieri	085 8710003
La Rosa dei Venti Pizzeria	C.da Carriera, 2	085 870564
Hostaria Zedi Trattoria	L.go S. Pietro (chiuso domenica)	085 87340
Cavalieri Trattoria - Pizzeria	C.da Cavalieri	085 8710003

Ristoranti - Frazione Casoli

Al Caminetto	C.da Piane Vomano	085 8709243
Il Ritrovo		

Ristoranti - Frazione Fontanelle

Gianna Ristorante	C.da Borea delle Macine	085 8708244
La Rusticana Ristorante - Pizzeria f. a legna	C.da Stampallone	0861 668808
Pizzeria Vomano Pizzeria	Via Stradone Vomano	085 8708450

Agriturismi

Il Berrettino	C.da Berrettino	085 9353122
Il Casale Cucina tipica - alloggi	C.da S. Martinello (chiuso il lunedì)	085 879551
Isola dei Calanchi http://calanchi.altervista.org	C.da Cagno, 6 (aperto tutto l'anno)	085 87360 388 7449749
Valle del Sole Azienda Bio Agrituristiche di Savini Paola	C.da Cona, 41 www.vallesole.it	085 8543523 349 5759300
Podere San Domenico	C.da Berrettino (strada per Silvi)	085 8710025 338 1832718

ITINERARIO 2

ITINERARY 2

La montagna povera:
itinerario nella storia fra pastori e lupi

*The mountains:
back to the time of shepherds and wolves*

Si percorre il tratto di Adriatica che da Giulianova porta ad Alba Adriatica quindi si devia lungo la Strada Statale n. 259 per Civitella del Tronto. L'itinerario ha diverse interessanti attrattive, sia la natura selvaggia della montagna sia la storia del nostro Paese, che può essere rivissuta attraverso la visita alla **fortezza borbonica di Civitella del Tronto**. Per chi cerca un contatto con la natura, una tappa certa sarà alla frazione di Ripe di Civitella per una escursione in uno dei luoghi più suggestivi della provincia: **le Gole del Salinello**, con i suoi eremi posizionati lungo il percorso, in particolare l'eremo di Sant'Angelo, oppure l'escursionista in cerca di ambienti montani può proseguire verso la località turistica di **San Giacomo** nel comune di Valle Castellana, località turistica da dove attaccano i sentieri verso la vetta della Montagna dei Fiori.

*From Giulianova take the Adriatic state road SS16 northbound to Alba Adriatica, where you change to the SS259 inland to Civitella del Tronto. The itinerary combines the unspoilt nature of the mountains with the history of Italy as can be relived in the **Bourbon fortress of Civitella del Tronto**. Anyone who enjoys nature should not miss a visit to the village of Ripe di Civitella and the nearby **Salinello Gorge**, one of the most remarkable places in the province. In the Gole del Salinello (Salinello Gorge) there are several hermit caves along the walking route, of which Sant'Angelo's is the most famous. Walkers who like mountain walking may continue all the way to the village of **San Giacomo** in the Valle Castellana, from where you may follow the track for the top of the Montagna dei Fiori (Mountain of Flowers).*

CIVITELLA DEL TRONTO

Una delle cittadine più antiche e caratteristiche dell'Abruzzo è **Civitella del Tronto**. Situata su di una collina si affaccia verso la Montagna di Campoli e verso la Montagna dei Fiori e dalla quale si può godere di un panorama unico, un paese che domina la vallata fino al mare. Sulle vie strette del paese si affacciano case rinascimentali, dopo la piazzetta Bel Vedere, si passa per la porta del 1200 detta "**Porta Napoli**" sulla quale è posto lo stemma della città, raffigurante 5 torri. All'interno del paese vi è la chiesa di **San Francesco** del quattordicesimo secolo e la chiesa di **San Lorenzo** del sedicesimo secolo. Ma Civitella del Tronto è nota soprattutto per la fortezza che, posta ai confini del regno di Napoli con lo Stato Pontificio, ha avuto in passato una grande importanza strategica.

*One of the oldest and most characteristic towns of Abruzzo is **Civitella del Tronto**. Situated on top of a hill it faces the Montagna di Campoli (Campoli Mountain) and the Montagna dei Fiori (Mountain of Flowers) on one side and offers a unique panorama across the valley and all the way to the sea on the other. The narrow streets of the town are lined with renaissance houses. You arrive at the small Bel Vedere square and pass under the 13th century "**Porta Napoli**", the Naples town gate, bearing the town's arms, which consists of 5 towers. In the town centre there are two churches, the 14th century church of **San Francesco** and the 17th century church of **San Lorenzo**. Civitella del Tronto, however, is known above all for its fortress, positioned on the borders between the kingdom of Naples and the Papal state, and thus in the past of great strategic significance.*



La fortezza di Civitella

Si presenta come una delle più imponenti opere d'ingegneria militare non solo d'Abruzzo, ma d'Italia, con un'estensione di 25000 mq, con mura di cinta molto spesse ed inclinate, con tre camminamenti, due piazze d'armi, magazzini, cinque cisterne, alloggi per i soldati e nel punto più alto il Palazzo del Governatore, dotato di magazzini e di una propria cisterna. La fortezza è un vero gioiello di architettura in armonia con l'ambiente. In particolare attraverso la sua visita, possiamo godere di alcuni scorci panoramici emozionanti e suggestivi: la Valle del Tronto, i Monti della Laga, le Montagne Gemelle. Attraverso la visita al centro storico di Civitella ed alla sua fortezza avremo la possibilità di ripercorrere alcuni avvenimenti storici che hanno contribuito a segnare la nascita del nostro paese. Nel marzo del 1861, infatti Civitella fu l'ultima fortezza borbonica a cadere dopo essere stata assediata dai piemontesi, i suoi soldati furono fedeli ai Borboni fino all'ultimo respiro. Dopo l'unità d'Italia la fortezza fu smantellata e lentamente andò in rovina, solo negli anni settanta vennero iniziati i lavori di restauro ultimati nel 1983. Nel 1998 è stato ultimato anche il museo contenente armi antiche e mappe della zona. La fortezza di Civitella è aperta tutti i giorni ed è consigliato, per meglio comprenderne l'importanza storica, prenotare visite guidate.

The fortress of Civitella

The fortress is one of the most impressive works of military engineering, not only in Abruzzo, but in the whole of Italy. It covers 25.000 square meters and has very thick and steep walls, three communication trenches, two military plaza, store rooms, five cisterns, lodgings for the soldiers and, on the highest point, the Residence of the Governor, equipped with store rooms and a private cistern. The fortress is a real architectural treasure in perfect harmony with its surroundings. During your visit to the fortress, the panorama offers sweeping views that will not fail to impress: the valley of the Tronto river, the Monti della Laga (Laga Mountains) and the Montagne Gemelle (Twin Mountains). A visit to the historical centre and fortress of Civitella gives the opportunity to retrace some of the historical events that contributed to the birth of the Italian state. In March 1861 Civitella was the last Bourbon fortress to fall when besieged by the Piemonte army, its soldiers true to the Bourbons until their last breath. After the unification of Italy, the fortress was dismantled and left to go to ruin. Restorations were begun in the 1970's and completed in 1983. In 1998 the Arms Museum was also finished, containing old weapons, armour and maps of the area. The Civitella fortress is open to the public every day. You are advised to book a guided visit, to fully appreciate its historical importance.

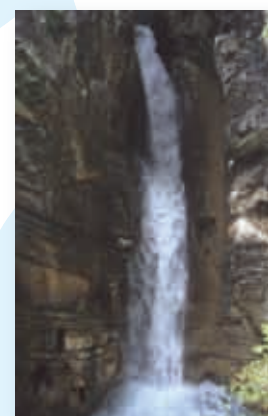
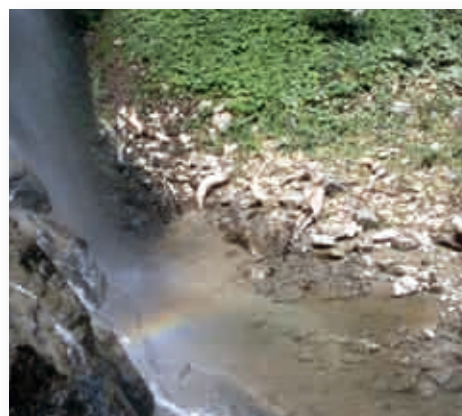
Gole del Salinello - itinerario naturalistico

Le gole del Salinello sono formate dal torrente che divide la Montagna dei Fiori e la Montagna di Camppli dando vita ad uno spettacolare canyon naturale. Ecco un percorso che può essere svolto in tutte le stagioni se si è amanti dell'escursionismo e, soprattutto in inverno, se non si teme l'acqua fredda. Il sentiero è evidente e ben segnato, consigliato ad escursionisti abituati al cammino. La Montagna dei Fiori (Monte Girella 1814) e la Montagna di Camppli (Monte Foltrone 1720) sono divise dalle gole scavate dal fiume Salinello. Dall'alto i ruderi di Castel Manfrino dominano le gole e le colline del Teramano che si avventurano verso il mare. Certamente, un tempo, la valle godeva di un maggiore isolamento se numerosi eremiti scelsero le sue grotte. La zona si caratterizza per peculiarità di tipo naturalistico e storiche- antropologiche, e per il buono stato di conservazione complessivo. Tutti gli studi finalizzati alla individuazione delle maggiori emergenze naturali segnalano l'area in questione con un alto grado di qualità ambientale. Giunti alla frazione di Ripe di Civitella del Tronto, alcuni metri dopo la chiesa di S. Pietro si prende una strada bianca che conduce, in pochi decine di minuti, in un ampio piazzale. Si prosegue a piedi lungo la carrareccia e in 10 minuti si giunge a Grotta S. Angelo. La vista alla grotta è un obbligo a cui non dobbiamo sottrarci, un modo per immergersi nella vita degli antichi eremiti. Proseguendo, poco dopo la grotta, si scende lungo un ripido sentiero, reso più percorribile da comode scalette, che raggiunge il greto del fiume. Si percorre la sinistra idrografica della valle sempre lungo un sentiero molto evidente e ben segnato e si raggiunge in circa 20 minuti, in corrispondenza di un'ampia pozza del fiume, il bivio per S. Maria Scalena, un nuovo eremo (è necessario segnalare che il percorso all'eremo è per escursionisti esperti accompagnati da guide) quindi si lascia il bivio per l'eremo e si prosegue lungo il fiume, attraversandolo diverse volte sino a raggiungere la gola vera e propria. Appena superata la gola è molto facile individuare il sentiero che dopo circa un'ora di cammino scorgiamo i ruderi di Castel Manfrino in alto sul colle e possiamo godere di un bel panorama sulla valle prima di scendere al Fosso del Lago). Da qui si risale, dopo aver attraversato un piccolo ponticello di legno, raggiungendo il bivio per Castel Manfrino. Il castello si raggiunge in pochi minuti seguendo la cresta. Per il rientro si può seguire lo stesso sentiero o optare per il sentiero alto che corre a mezza costa sopra il torrente. Si ripercorre la stessa strada fino ad un bivio ben segnalato e qui invece di scendere si segue il sentiero in alto ben segnalato e ben marcato. Lungo tutto il percorso sono evidenti non solo i classici bolli bianchi e rossi ma numerosi cartelli posti dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

The Salinello Gorge - Nature trail

The Salinello Gorge is formed by the river which divides the Fiori and Camppli Mountains creating a spectacular natural canyon. This route can be followed at any time of the year, if you like walking and, especially in winter, if you are not afraid of cold water. The path is clear and well marked. The route is advised for experienced walkers only. The Fiori Mountain (Monte Girella 1814 m.) and the Camppli Mountain (Monte Foltrone 1720 m.) are divided by a gorge created by the Salinello river. From above, the ruins of Manfrino Castle dominate the gorge and the hills of Teramo that stretch out towards the sea. Once, the valley was an isolated place and many hermits chose the caves here to live. The area is interesting for its natural and historical-anthropological characteristics and for the care

that has been taken to preserve it all. Studies aimed at defining the major natural emergencies show that this area has a good environmental quality. When you arrive at the village of Ripe di Civitella del Tronto, pass the S. Pietro church and after a few metres take an unmetalled road that leads, in about ten minutes, to a wide space. Continue on foot along the cartroad. In about 10 minutes you reach the Grotta S. Angelo, the cave of St. Angelo. The cave is worth a visit to get a feel for the harsh life of the old hermits. Retrace your steps and continue down a steep path, with steps to make the going easier, until you reach the river. You take a clear path to the right, up river, keeping the river (bed) to your left. After about 20 minutes you arrive at a wide pool in the river. Here the path forks to arrive at another hermit cave, that of St. Maria Scalena. (This path, however, should only be tried by experienced walkers accompanied by a local guide.) Continue along the river, crossing it various times, until you reach the gorge at its narrowest. After having passed the gorge you will easily find the path again. After about an hour's walking you can see the ruins of the Manfrino castle on top of the hill and enjoy the panorama on the valley, before descending to the Fosso del Lago, "stream of the lake". From here you ascend again, cross a small wooden bridge and reach the junction for the Manfrino castle. Following the ridge the castle can be reached in a few minutes. You may choose to take the same route back, or take the high path which runs halfway up above the river. Retrace your steps to a well signposted junction. Here, instead of descending, follow the clear and marked high path. Along the entire route you will find the standard white and red markings as well as a number of signposts put up by the National Park of the Gran Sasso and Laga Mountains.



Caratteristiche itinerario:

Difficoltà E (escursionisti)

molto dipende dal periodo dell'anno in cui si affronta l'escursione

Quota massima Castel Manfrino 963 metri

dislivelli in salita 373 metri

Acqua sul percorso non si trova facilmente è necessario riempire la borraccia presso le fontane del Paese di Ripe

Tempo salita: 3 ore

Tempo discesa: 2 ore

Segnaletica: bianco-rossa.

Presenza di numerosi bolli in alcune parti del percorso

Cartografia scala 1: 25000 - CAI Ascoli Piceno, Monti Gemelli

Characteristic itinerary:

Difficulty E: (for experienced)

walkers only, may vary depending on the time of year in which you undertake the route

Highest point: Manfrino Castle 963 m.

Height difference: ascent of 373

Drinking water: you should bring enough water with you for the day; you may fill your bottle at the fountain of the village of Ripe

Ascent: 3 hours

Descent: 2 hours

Signs: white-red (many signs are present on some part of the route)

Map: Monti Gemelli 1:25.000 – CAI Ascoli Piceno

Eremo di Sant'Angelo Ancora più suggestiva sarà la vista all'eremo di grotte di Sant'Angelo. Provenendo da Ripe di Civitella, dal sentiero, sulla sinistra idrografica del fiume, si distinguono alcune grotte, una di queste è chiusa da un muro aperto nella parte superiore. Una breve scalinata in pietra con una passamano in legno, raggiunge un piccolo ingresso che immette in un corridoio in leggera salita. Sulla sinistra si distinguono alcuni resti della zona abitativa, mentre, alla fine del corridoio, troviamo un naturale passaggio che conduce nell'ampia caverna adibita al culto. Un finestrone sulla destra, raggiungibile per una ripida scalinata, dà luce alla grande sala e ai due altari addossati alla parete della grotta, conferendo all'ambiente una particolare e suggestiva atmosfera. Altre cavità e cunicoli si aprono sulla parte sinistra. Secondo le ricerche del Palma si può supporre che il santuario fosse subordinato al vicino monastero di S. Pietro alla Ripa, che a sua volta dipendeva dalla Badia di S. Maria di Montesanto di Civitella del Tronto. Recenti "restauri" hanno permesso di recuperare parte della naturalità della grotta compromessa da uno stato di abbandono in cui versava prima dell'istituzione del parco nazionale

Hermitage of St. Angelo.

From here the view on the St. Angelo cave will be even more striking. Coming from the village of Ripe di Civitella del Tronto, from the path, up-river you may distinguish some caves, one of which is closed by a wall with an opening in the upper part. A few stone steps with a wooden rail bring you to a small entrance that leads to a slightly ascending corridor. On the left you will find some remains of the living quarters, whereas at the end of the corridor you will find a natural passage that leads to a spacious cavern used for worship. A large window on the right, accessible by steep steps, allows light from outside into the large room and onto two altars along the walls of the cave, giving the room a particular and evocative atmosphere. Other chambers and passages open up on the left part. Research has shown that the sanctuary may have been subordinate to the nearby monastery of S. Pietro at Ripe, which in turn depended on the abbey of S. Maria di Montesanto at Civitella del Tronto. Recent restoration work, paid for by the National Park of the Gran Sasso and Laga Mountains, has allowed for some of the natural aspects of the cave to be recovered from damage caused by the state of abandonment.

San Giacomo itinerario natura

L'ANELLO DI SAN GIACOMO

San Giacomo - il laghetto - le Tre Caciare - SanGiacomo Arrivati nella località turistica San Giacomo l'escursione inizia dal piazzale della vecchia seggiovia (1105 m.) si risale in parte lungo la vecchia pista da sci, seguendo un comodo sentiero che entra nel bosco misto di faggio, nocciolo, biancospino ed acero. Un ultimo tratto in salita si apre ad una radura

che ospita una capanna a "tholos, le cosiddette "caciare". Si prosegue lungo la pendice tra prati ricchi di fioriture primaverili e faggio misto a carpino e orniello. Il panorama si apre sul Monte Ascensione, al di sopra di Ascoli Piceno, con i calanchi che ne segnano le pendici. Traversando la radura si raggiunge un piccolo lago. Si prosegue nel bosco, seguendo l'evidente sentiero fino a raggiungere la località "tre caciare" (1438 m.) ben individuata da un segnavia in legno. Si traversa lasciando sulla sinistra gli impianti di risalita e si comincia a scendere su prato, incontrando altre capanne a "tholos". La lunga radura presenta fenomeni d'erosione con esempi anche di carsismo. Si prosegue in discesa e il pendio, nel tratto finale, diventa più ripido prima delle villette di S.Giacomo, dove l'anello escursionistico si conclude



S. GIACOMO CIRCULAR WALK

San Giacomo - the lake - Tre Caciare - San Giacomo

This circular walk begins in the village of San Giacomo on the square of the old chair lift (1105 m.). Ascend partly along the old ski slope, following an easy path that enters a wood of beech, hazel, hawthorn and maple. The final ascending part opens onto a clearing with a stone hut, a "tholos" or "caciare". Continue along the slope of the mountain through meadows, flowering in spring, and woods of beech, hornbeam and manna ash. The panorama opens onto Monte Ascensione, over Ascoli Piceno, with the calanchi that mark the slopes. Cross the clearing to come to a small lake. Continue in the woods, following a clear track until you reach a mountain resort called "Tre Caciare" (1438 m.), as indicated on a wooden sign. Cross the resort and keep the ski lift to your left while descending down the meadow, where you will see other "tholos" huts along the way. The long clearing shows natural phenomena caused by erosion, including examples of karstification. Continue down. At the end, the slope becomes very steep, just before the village of S. Giacomo, where the circular walk ends.

Caciare

Si tratta di costruzioni a base circolare, realizzate utilizzando le pietre trovate nella stessa zona e sistemate a "secco". Le pietre più grandi alla base e le altre appoggiate con cerchi che si restringono a formare una sorta di cono, chiuso da una cupola. Il tutto reso stabile dalla forza di gravità. I pastori le utilizzavano come ricovero durante i mesi estivi. Oggi il Parco ha recuperato le strutture per poter svolgere attività didattiche.

"Caciare" or "tholos" huts

"Caciare" are stone huts that are circular at the base. The stone used is found nearby and the hut is constructed in dry stone. The larger stones are used for the base and support for the other stones. It is thus built up in circles that become ever narrower towards the top, creating a type of cone, closed like a dome. The structure is stable due to the force of gravity. The shepherds used them as shelter during the summer months. Today the National park has recovered the huts for educational purposes.



Scheda tecnica

Livello di Difficoltà: E - Escursionistico

Tempo di Percorrenza: 2 ore

Dislivelli: m. 346

Lunghezza del Percorso: Km 3,5

Quota Massima: m.1446 Le tre Caciare

Servizi turistici

Cooperativa fortezza e territorio

Sede Amministrativa Piazza Filippi Pepe

64010 Civitella del Tronto Tel. 0861/91588 - 333/903036

Informazioni sul materiale :info@fortezzacivitella.it

Alberghi

Hotel Remigio I° Fraz. S.Giacomo - Tel. 0861 930123;

Hotel Panorama Fraz. S.Giacomo - Tel. 0861 930288;

Hotel Miramonti Fraz S.Giacomo Tel 0861 993394

ITINERARIO 3

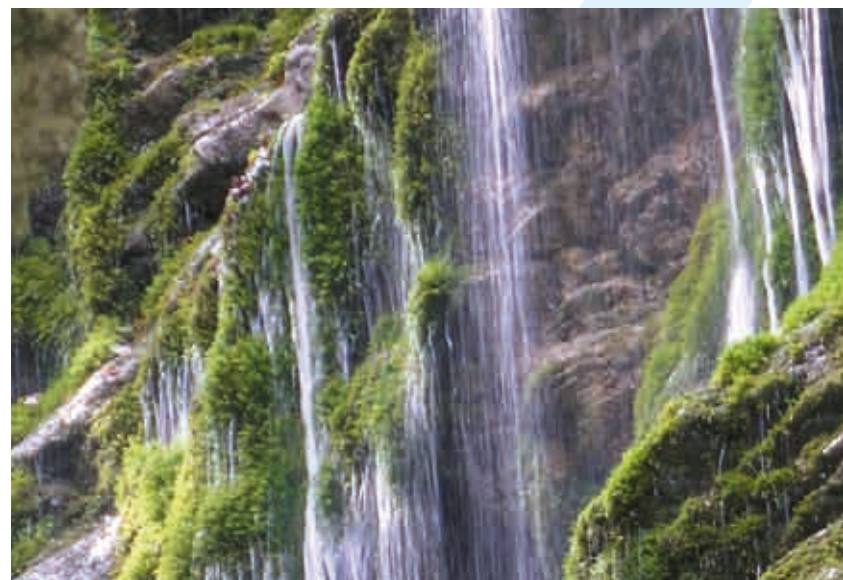
ITINERARY 3

Un viaggio nel medioevo:
fra storia e gastronomia

*A journey into medieval times:
history and gastronomy*

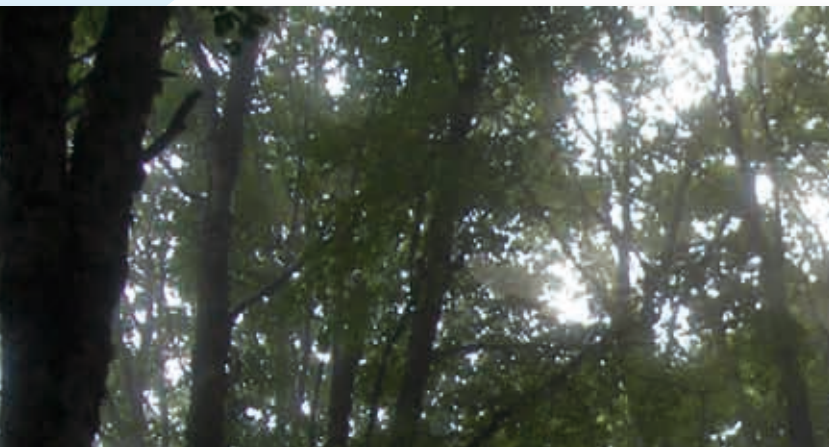
Da giulianova si percorre la strada statale 80 fino a san Nicolò. Dalla frazione del comune di Teramo di San Nicolò si segue la strada provinciale 17 e seguendo chiare indicazioni stradali si raggiunge la cittadella di Campli in circa 30 minuti. Visitare Campli significa fare un tuffo nel passato, continuamente pervasi da un clima di serena tranquillità e ricco di religiosità.

Tutto ciò che incontriamo è testimonianza della storia del paese e i suoi vicoli, le sue case, le sue chiese conservano ancora molti tesori d' arte. Diversi sono i capolavori di maestri pittorici delle scuole di Giotto, di Raffaello che possono essere ammirati nelle stupende chiese Camplesi. Fermarsi a Campli , però, sarà anche l'occasione di gustare piatti della tipica cucina teramana,. Un connubio perfetto tra natura arte e cultura ed è il luogo ideale per vivere momenti unici, rilassanti e assaggiare specialità enogastronomiche locali sia nei numerosi agriturismo sorti intorno alla cittadella, nella campagna camplese sia nei locali del centro, nelle trattorie e ristoranti tipici. Per godere dell'intero paese sarà necessario percorrere a piedi il suo centro storico. La prima visita dovete farla nella piazza Farnesi in cui è possibile visitare la cattedrale **S. Maria in Platea**, a seguire il viaggio fra le memorie religiose custodite dalla città farnese continua verso la La chiesa di **S. Paolo**, ricordata soprattutto per la presenza della **Scala Santa**. Durante la passeggiata possiamo osservare alcuni stupendi palazzi medievali come **Palazzo Farnese**, oggi sede del municipio ed il Palazzo del Parlamento. Inoltre non anno sottovalutati i dintorni della cittadina, in particolare Campovalano con la sua necropoli collegata al museo Archeologico di Campli che è ospitato nel palazzo del parlamento.



From Giulianova take the SS80 road to San Nicolò, a village in the municipality of Teramo. From there take the provincial road 17 and follow the signs for Campli, where you will arrive in about 30 minutes. Visiting Campli means going back in time, breathing the serene and religious atmosphere of old. Everything here relates to the history of the town and its narrow lanes, houses and churches still preserve many artistic treasures. Some of them are major works by masters of the schools of Giotto and Raffaello and may be admired in the marvellous churches of Campli. To stop at Campli, however, will also offer a good opportunity to taste some of the traditional dishes of the Teramo province. A perfect combination, therefore, of nature, art and culture. Campli is an ideal place to stay and relax and to enjoy tasting local food and wine specialities in one of the trattorie or traditional restaurants in the town centre or one of the many agriturismi in the surrounding countryside. To enjoy the town thoroughly you are advised to take a stroll through the historical centre. The first stop to make would be at the **Piazza Farnesi** where you may visit the cathedral **S. Maria in Platea**. Continuing your journey through the religious heritage guarded by this town once ruled by the Farnese family, you may visit the **S. Paolo** church, famous for its Holy Stairs. Walking around the town centre you will come across some marvellous medieval town houses ("palazzi"), such as the **Palazzo Farnese** and the **Palazzo del Parlamento**. However, the surroundings of Campli should not be left out. Especially worth visiting is Campovalano, an archeological site with ancient necropolises, and the Archeological Museum housed in the Palazzo del Parlamento, where the archeological finds of the area are displayed.

S. Maria in Platea Costruita nel XIV secolo mostra una facciata della fine del 1700 ad è opera di Giovanni Fontana da Penne. Importanti altari sono custoditi al suo interno, sulle navate laterali con i arredi e opere d'arte tra cui si segnalano un Crocifisso ligneo trecentesco e due tavole di Cola dell'Amatrice. Una menzione a parte merita l'altare del Sacramento di impronta rinascimentale, finemente lavorato da Sebastiano da Como (1532). La cripta, divisa in cinque campate da pilastri ottagonali, reca sugli affreschi quattrocenteschi una serie di graffiti lasciati dalla devozione popolare. La sagrestia custodisce preziosi oggetti di oreficeria sacra e una bella Madonna lignea di scuola locale



S. Maria in Platea was built in the 14th century. Its façade dates back to the end of the 18th century and is a work by Giovanni Fontana of Penne (Abruzzo). Inside you will find important altars and two side aisles containing works of art, such as a 13th century wooden crucifix and two panels by Cola dell'Amatrice. The altar of the Sacrament deserves special mention, a work traced back to the Renaissance period and elaborately decorated by Sebastiano da Como (1532). The crypt, divided in five spans and supported by octagonal columns, has 14th century frescoes and graffiti left by popular devotion. The sacristy holds valuable holy objects elaborated by goldsmiths and a beautiful wooden Madonna by a local school.

La chiesa di **S. Paolo** è nota per la presenza della famosa Scala Santa, ristrutturata nel 1995 ed oggi aperta al pubblico. 28 gradini in legno, da salire pregando in ginocchio, possono donare ai fedeli l'assoluzione dai propri peccati e, solo in determinati periodo dell'anno, possono garantire l'Indulgenza Plenaria con lo stesso valore dell'indulgenza che si ottiene percorrendo la Scala Santa di Roma. L'opera è arrivata a Campli grazie a papa Clemente XIV che nel 1772 attribuì questo particolare valore alla città di Campli. La Scala è adornata da decorazioni pittoriche. Sei dipinti che raccontano alcuni momenti della passione di Cristo accompagnano il fedele o il turista interessato nel Sancta Santorum dove si può pregare davanti all'altare del Salvatore e si ridiscende, in piedi, seguendo un percorso diverso ed accompagnati da altri dipinti raffiguranti scene gioiose della Resurrezione.

S. Paolo church is known for the famous Holy Stairs, restored in 1995 and now open to the public. Pilgrims used to ascend the 28 wooden steps on their knees, praying, to receive absolution for their sins. At certain times of the year the stairs may give plenary indulgence equal to that of the Holy Staircase of Rome. It was Pope Clement XIV who in 1772 conferred this particular value on the town of Campli. The Stairs are decorated by various wall paintings. Six of these, which relate to various moments of the passion of Christ, take the faithful or the tourist to the Sancta Santorum, where you may pray before the altar of the Saviour. To descend, on foot, other paintings representing joyous scenes of the resurrection take you out by another way. Sancta Santorum dove si può pregare davanti all'altare del Salvatore e si ridiscende, in piedi, seguendo un percorso diverso ed accompagnati da altri dipinti raffiguranti scene gioiose della Resurrezione

Palazzo Farnese Antico palazzo del Parlamento è detto Farnese in onore della famiglia che governò Campli per due secoli durante i quali la città conobbe il periodo di maggiore splendore. Costruito nel XIII secolo, sede attuale del Municipio.

Palazzo Farnese is the old Palazzo del Parlamento. Originally from the 13th century it now houses the municipal offices of Campli. It is called Farnese in honour of the Farnese family that ruled Campli for two centuries and brought great prosperity to the town.

Gastronomia La città di Campli è nota per la sua capacità di produrre una delle migliori porchette italiane, tanto che i produttori camplesi sono tuttora dei capiscuola superando i loro colleghi di altre regioni nella cucina del maiale, in particolare sviluppando diverse tecniche di aromatizzazione. La "porchetta" camplese, è figlia di un' antica tradizione medioevale, importante come i suoi monumenti ed i suoi musei. La Porchetta italiana è una vera opera d'arte del gusto. In Particolare nei mesi di agosto e settembre si tiene una grande sagra in cui i migliori produttori e cuochi di porchetta come cavalieri armati di forchette si scontrano in una "singolar tenzone" per nominare il migliore dell'anno.

Gastronomy The town of Campli is known for producing some of the best "porchetta" in Italy. The producers from Campli have long been and still are unsurpassed by their colleagues of other regions in preparing pork specialities and developing various techniques to add special flavours. "Porchetta" in Campli is derived from an old medieval tradition, and is just as important as its monuments and museums. The Italian Porchetta is a work of art to the taste buds. Particularly in the months of August and September a great town festival is organised, during which the best producers and porchetta cooks, armed with forks like knights, meet in a "single combat" for nomination of best of the year.

Ristoranti

Eclisse Ristorantino del Nonno <i>Ristorante</i>	Via Piane, 16	0861 56276
La Collinetta Gilda <i>Ristorante</i>	Via case sparse, 20/A	0861 56490
La Locanda del Pompa <i>Ristorante</i>	Località la Traversa,5	0861 569011
Tunnel <i>Ristorante - Pizzeria</i>	Via del Macello, 1	0861 569127
Ristor Service Srl	Via Mazzini Campovalano	0861 569296
Alla Corte <i>Ristorante</i>	C.so E. Adriano	0861 569296
Da Ermanno <i>Ristorante - Pizzeria</i>	C.da Piane a Canfora	0861 569647
La Volpe <i>Ristorante</i>	Via mirabili, 20	0861 553267

Museo Nazionale Archeologico

Apertura: tutti i giorni 8.30 -13.30, 15.30 -19.30. Tel. 0861 569158.

Ingresso gratuito.

Da visitare anche la Necropoli di Campovalano
(Frazione nel Comune di Campli)

Ufficio Turistico del Comune di Campli

Tel. 0861 569323

www.camppli.it

Strutture turistiche

Camping Villaggio, Ristorante, Pizzeria

Località Campovalano - Via Mazzini Campli (TE)

Tel. 0861 569296